



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2307 del 29/10/2013

Prot n° 201304830 del 08/10/2013

Ditta proponente RICICLO S.R.L.

Oggetto Realizzazione di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali inerti non pericolosi (R13, R5)

Comune dell'intervento PINETO **Località**

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale ALL. IV pt.7 let z.b (D.lgs. 152/06)

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo:

Segr. Gen. Autorità Bacino ing. Casalvieri (delegato)

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia. (TE) arch. Di Flavio (delegat

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:



[Handwritten signature]

[Handwritten initials and signature]

Relazione istruttoria

Istruttore

ing. Galeotti

L'attività che la Ditta RICICLO S.r.l. intende svolgere e per la quale ha attivato la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi del D.lgs. 152/06, consiste nella messa in riserva di rifiuti inerti con successiva selezione e triturazione, con vagliatura per la produzione di materia prima secondaria per l'industria edile e per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali.

La Ditta RICICLO S.r.l. era precedentemente autorizzata al trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, in



particolari di rifiuti inerti, in base all'autorizzazione al R.I.P. 223/TE del 15/02/2007; tale autorizzazione non è stata rinnovata in quanto l'impianto, in data 11/02/2010 è stato posto sotto sequestro, per i motivi indicati nel paragrafo 1.3; attualmente la Ditta intende chiedere nuova autorizzazione al R.I.P. per riattivare l'impianto, eliminare i rifiuti ancora presenti sul sito e riprendere l'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, in particolari di rifiuti inerti.

L'impianto è totalmente realizzato, gli unici lavori che si dovranno effettuare riguardano gli scavi per la posa in opera della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia; è localizzato all'interno del comune di Pineto (TE), lungo la Strada Provinciale per Atri, in Località Borgo Santa Maria; l'impianto è riportato catasto urbano del Comune di Pineto al foglio 18, particelle n.240, 241.

La proprietà, nella sua globalità, occupa una superficie di 3994,00 mq, dei quali 35 coperti e occupati da box di servizio ed i restanti scoperti.

La superficie coperta è occupata, come evidenziato nelle planimetrie allegate, dai box di servizio e dal serbatoio di gasolio; le misure di detti manufatti sono le seguenti:

- Box generatore elettrico m. 3.10x5,20;
- Box sistema di allarme m. 4,20x2,20;
- Servizio igienico tipo SEBACH m. 1,20x1,20;
- Serbatoio gasolio m. 4,10x2,00.

La superficie impermeabilizzata occupa una superficie di circa 1.100,00 mq ed impermeabilizzata in calcestruzzo delimitata da blocchi prefabbricati perimetrate da canaletta di raccolta per intercettazione acque di prima pioggia.

L'impianto sorge all'interno di una zona artigianale sviluppata.

L'impianto è situato, come detto, lungo la strada Provinciale per Atri, la quale dista circa 850 m dal casello autostradale Atri-Pineto dell'Autostrada A14 e circa 2,3 km dalla S.S. 16 Adriatica; pertanto l'impianto è facilmente raggiungibile sia da nord sia da sud.

Nella stessa zona vi sono altre attività produttive.

L'impianto sorge a circa 2,6 km ad ovest dalla linea di costa, mentre il Fiume Vomano dista più di 5 km a nord; a sud dell'impianto è localizzato il Fosso Sabbione, a circa 60 m dalla perimetrazione sud dell'impianto.

STORIA DEL PROGETTO

In data 15/02/2007 la Ditta RICICLO S.r.l. è stata autorizzata dalla Provincia di Teramo al trattamento dei rifiuti inerti R.I.P. 223/TE del 15/02/2007.

In data 11/02/2010 l'impianto viene posto sotto sequestro dalle Autorità Giudiziarie in quanto nell'area erano presenti manufatti in assenza di titolo assentivi di cui all'art. 44 lett. C del DPR 380/2001 e art. 181 comma 1 del D.Lgs. 42/2004.

A seguito di questo provvedimento da parte dell'autorità giudiziaria sono stati effettuati in data 04/05/2010, da parte dell'ARTA Abruzzo, n°3 campionamenti dei rifiuti presenti presso l'impianto, al fine di sottoporli a test di cessione [All. 3 DM 05/02/1998 e s.m.i.]; i risultati ottenuti dalle analisi sono i seguenti:

- sul campione n°1 sono state rilevate concentrazioni di NOx ed SOx superiori al TLV di cui all' All. 3 DM 05/02/1998 e s.m.i.;
- sui campioni n°2 e 3 sono state rilevate concentrazioni di SOx superiori al TLV di cui all'All. 3 DM 05/02/1998 e s.m.i (certificati del 08.02.2011 prot. 01219);

A seguito di queste analisi i prodotti presenti all'interno dell'impianto posto sotto sequestro della Ditta RICICLO S.r.l. sono da considerarsi RIFIUTI [All. D, parte IV D.Lgs. 152/06] con il C.E.R. 17.09.04 e NON MATERIA PRIMA SECONDARIA; pertanto, è stato disposto che i rifiuti dovevano essere trattati in un impianto autorizzato per l'ottenimento di MPS.

Veniva inoltre disposto che i rifiuti non potessero essere smaltiti in discarica.

Con Provvedimento Dirigenziale n°92 del 08/03/2012, successivamente prorogato con PD n°187034 del 19/07/2012, la Provincia di Teramo ha rimosso l'autorizzazione R.I.P. 223/TE disponendo che i rifiuti presenti nell'impianto, riconducibili alla pregressa attività di recupero, venissero allontanati dall'impianto.

Al fine di poter effettuare le operazioni di rimozione dei rifiuti e ripristino della condizione operativa dell'attività, la Ditta RICICLO S.r.l. ha richiesto alla Procura della Repubblica e alla Provincia di Teramo di poter effettuare direttamente il trattamento dei rifiuti al fine di trasformarli in MPS, senza dover effettuare tale operazione presso altro impianto autorizzato; a seguito di parere positivo da parte della Procura, la Ditta ha avviato la nuova procedura di Iscrizione al RIP presso la Provincia di Teramo.

Nel frattempo, in data 30/05/2012 la ditta ha provveduto ad iniziare i lavori di cui al permesso a costruire n°3421 del 01/06/2011; tra le opere da eseguire ci sono l'ampliamento della piazzola e l'installazione della vasca di prima pioggia per il trattamento delle acque piovane.





SISTEMA DEI TRASPORTI

L'impianto è facilmente raggiungibile tramite la viabilità ordinaria.

Esso si trova in una posizione particolarmente favorevole dal punto di vista della raggiungibilità da ogni direzione.

Esso può essere raggiunto facilmente come segue:

- DA NORD e da SUD: Autostrada A14 uscita ATRI-PINETO, proseguire verso nord direzione Atri lungo la Strada Provinciale per circa 1 km.

- In alternativa, si può utilizzare la S.S. 16 Adriatica, prendendo sempre in direzione di Atri e proseguendo per circa 2,3 km.

La stazione ferroviaria più vicina è quella di Scerne di Pineto, a circa 2,5 km dall'impianto.

Il porto di Pescara, sito per l'appunto nella città di Pescara, si trova a circa 12 km dall'impianto.

UTILIZZO DELLE ACQUE

La Ditta preleva l'acqua direttamente dall'acquedotto pubblico ma prevede in futuro di prelevare l'acqua dal pozzo artesiano presente sul terreno adiacente, sempre di proprietà della stessa Ditta.

Le tipologie di rifiuto che le Ditta chiede di ammettere al recupero e/o allo stoccaggio sono della Tipologia 7.1 con codici CER 10.13.11, 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07, 17.08.02, 17.09.04, 20.03.01.

La Capacità totale annua in R13 e R5 è di 7000 t. I rifiuti proverranno da impianti di pretrattamento dei rifiuti stessi; in particolare da attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU: manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO:

L'attività di recupero dei rifiuti operata dalla Ditta RICICLO S.r.l. si svolge all'interno della proprietà della Ditta, costituita da un piazzale delle dimensioni di 1100 mq circa e all'interno del quale verranno separate le diverse aree di messa in riserva e trattamento dei rifiuti, nonché le aree di stoccaggio dei prodotti ottenuti e delle Materie Prime Secondarie (MPS).

All'interno della struttura dell'impianto si evidenziano:

Area di accettazione dei rifiuti, identificata in planimetria come "ZONA RICEVIMENTO E CONTROLLO QUALITA' IN ENTRATA ED IN USCITA". L'impianto non è dotato di una pesa. Il trasportatore dovrà arrivare presso l'impianto munito già della pesata dei rifiuti, effettuata presso un impianto scelto dalla RICICLO S.r.l. con la quale avrà stipulato una convenzione.

Area di Messa in riserva: i rifiuti dopo l'accettazione saranno scaricati nell'area di messa in riserva e sistemati tramite una pala meccanica e un escavatore; l'area, indicata in TAV. 02 con la lettera A, occupa una superficie di circa 1100 mq ed è completamente pavimentata in cls, delimitata da blocchi prefabbricati e perimetrata da canaletta di raccolta per l'intercettazione delle acque piovane.

Area per le operazioni di recupero: i rifiuti inerti in ingresso all'impianto verranno innanzitutto sottoposti alle operazioni di selezione e cernita al fine di eliminare i rifiuti eventualmente presenti diversi dagli inerti ovvero:

- Frazioni metalliche;
- Legno;
- Plastica;
- Carta;
- Materiali isolanti (escluso amianto).

Tali operazioni si realizzeranno direttamente all'interno dell'area identificata con la lettera A; i rifiuti derivanti dalla selezione verranno immessi in appositi contenitori.

I rifiuti inerti selezionati verranno poi immessi all'interno del frantumatore mobile ed infine sottoposti a vagliatura.

Area di deposito materie prime seconde: in seguito alle operazioni di selezione, triturazione e vagliatura dei rifiuti inerti, essi saranno tenuti in stoccaggio nelle rispettive aree, identificate in planimetria TAV. 02 con le lettere B1, B2 e B3 a seconda della loro granulometria.

Area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero: i rifiuti prodotti dall'attività di recupero verranno tenuti in deposito nei diversi container, prima di essere conferiti ai successivi impianti di trattamento, nelle seguenti aree.

L'intera area è recintata mediante un muretto in cemento con fondazione e rete metallica ad esclusione di un tratto della stessa, realizzata mediante paletti a catena.

Area movimentazione (piazzale): i rifiuti verranno movimentati sia all'interno dell'area di messa in riserva A, mediante escavatore, al fine di immetterle all'interno della tramoggia del frantumatore, sia nel piazzale in prossimità delle aree di stoccaggio delle materie prime seconde con una superficie di circa 600 mq ed è indicata in TAV.02 come AREA DI CARICO DEL MATERIALE LAVORATO.



C1

M

PP

Qu

GDF



SISTEMA DI RACCOLTA DELLE ACQUE METEORICHE E DEI REFLUI

L'impianto di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia è costituito da una vasca di raccolta delle acque, dotata di un pozzetto di by-pass, una vasca di trattamento chimico fisico e un disoleatore; le acque purificate derivanti dall'impianto verranno scaricate nel Fosso Sabbione.

La Ditta provvederà a richiedere alla Regione Abruzzo l'autorizzazione per il trattamento delle acque di prima pioggia, ai sensi della L.R. 31/2010.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

I rifiuti ammessi all'impianto sono tutti solidi e le lavorazioni non prevedono particolari emissioni in atmosfera. Le uniche emissioni che possono provenire dall'impianto sono le emissioni di polveri che vengono però tenute sotto controllo mediante irrorazione di acqua sui cumuli e copertura degli stessi con teloni in PVC.

Le operazioni di messa in riserva, selezione, movimentazione e triturazione dei rifiuti comportano emissioni di polveri in atmosfera, in quantità che possono anche risultare rilevanti.

Le emissioni conterranno soprattutto polveri e polveri sottili.

Potranno esserci anche delle emissioni di sostanze presenti nei motori a combustione interna, in particolare dei mezzi che trasportano i rifiuti, dei mezzi utilizzati per la movimentazione e di quelli utilizzati per la triturazione dei rifiuti; si tratta in particolare di emissioni di NOx, SOx, polveri, CO, CO2, ecc.

Nello studio di verifica il tecnico dice che le emissioni di polveri derivanti dagli inerti non comporta comunque un impatto particolarmente rilevante per l'atmosfera della zona circostante l'impianto per le seguenti motivazioni:

- Le attività di movimentazione e triturazione, che sono quelle che comportano la maggiore emissione di polveri, si effettuano lontano dalla strada;

- Le polveri emesse non arrivano fino alle abitazioni più vicine, in quanto i venti prevalenti della zona vanno in direzione nord-est; in condizione di vento in direzione delle abitazione potrebbe verificarsi un impatto sulle abitazioni, che pertanto deve essere controllato.

Per quanto riguarda invece le emissioni di prodotti della combustione dei veicoli, si prevede che il numero di mezzi che accederanno all'impianto possa essere di circa 10; pertanto, non si prevede un impatto rilevante sull'ambiente relativo a tali emissioni.

Al fine di ridurre le emissioni di polveri verrà impiegata acqua nebulizzata per la bagnatura, sia nella fase di stoccaggio in cumuli che nella fase di movimentazione, carico su tramoggia, frantumazione e vagliatura.

In caso di condizioni meteorologiche particolarmente avverse (vento forte) i cumuli di inerti saranno coperti con teloni in PVC assicurati a terra e le attività di lavorazione verranno interrotte.

Il frantumatore è stato posizionato ad una distanza superiore a 50 m rispetto alla SP28 per Atri e anche a oltre 50 m dalle abitazioni più vicine, per fare in modo che le eventuali ricadute di polveri non abbattute dal getto d'acqua, restino all'interno del perimetro della proprietà.

EMISSIONI SONORE

Per quanto riguarda le emissioni sonore, dalla relazione previsionale di impatto acustico a firma del tecnico competente in acustica per. Ind. Di Giosia Lino si legge che non si "dovrebbe" rilevare il superamento dei limiti di legge, nel periodo diurno durante l'attività della Ditta (la Ditta non lavora nelle ore notturne). I ricettori sensibili presi in considerazione sono una abitazione privata posta circa 120m a sud dell'impianto, due attività produttive poste a 60 e 45 m dall'impianto e un carroziere a 50m. In ogni caso la ditta, si dice, provvederà ad effettuare una valutazione di impatto acustico non appena avrà avviato l'impianto. Se richiesto potrà effettuarla anche annualmente.

RIFIUTI

Dall'attività di recupero di selezione dei rifiuti non pericolosi, nonché dall'attività di messa in riserva dei rifiuti speciali pericolosi verranno prodotti i seguenti rifiuti di scarto:

Metalli

Carta

Legno

Vetro

Plastica

Isolanti

Fanghi dell'impianto di trattamento

Reflui domestici

CRITERI LOCALIZZATIVI

Altimetria (D.Lgs.42/04 art. 142 lettera d) L'impianto si trova a 45 m s.l.m. e pertanto non costituisce vincolo



GDF



paesaggistico

Litorali marini: L'insediamento è sito a circa 2,6 km dalla linea di costa e, come tale, non costituisce neanche in tal caso Vincolo Paesaggistico

Aree sottoposte a vincolo idrogeologico La zona ove sorge l'impianto non è classificata come area sottoposta a vincolo idrogeologico

Aree boscate (D.Lgs.42/04 art. 142 lettera g) In base alla cartografia regionale e comunale ed in base alla normative la zona non è considerata boscata.

Aree agricole di particolare interesse In base a quanto riportato nel PTP della provincia di Teramo, la zona ove sorge l'impianto è classificata come zona di insediamenti monofunzionali, essendo questa una zona artigianale, e quindi non ricade all'interno di una zona destinata a coltivazioni agricole di particolare interesse.

Distanza da centri e nuclei abitati Il centro abitato più vicino si trova a circa 600 m ad est dell'impianto (Borgo Santa Maria) e, consiste in un piccolo-medio agglomerato.

Distanza da funzioni sensibili La più vicina scuola è sita nella frazione di Borgo Santa Maria, a circa 600 m ad est.

Distanza da case sparse L'abitazione sparsa più vicina all'impianto si trova a circa 120 m dalla recinzione della proprietà all'interno della quale sorge l'impianto; altre case sparse sono localizzate rispettivamente a 190, 230 e 250 m a sud, 240 e 280 m a nord e poi altre nel raggio di 500 m intorno all'impianto.

Soggiacenza della falda Come riportato nella relazione geologica e idrogeologica allegata, non è stata rilevata la presenza di una falda acquifera sottostante, almeno fino ad una profondità di 16m dal piano campagna.

Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile: Da quanto si rileva dalla cartografia Non vi sono nel raggio di almeno 500 m punti di captazione di acqua potabile; nella zona esistono soltanto alcuni pozzi di captazione delle acque ma ad uso agricolo o industriale.

Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici: L'impianto sorge a circa 60 m a nord dal "Fosso Sabbione" affluente del Torrente Calvano, quest'ultimo distante circa 600 m dall'impianto stesso. (criterio penalizzante).

Contaminazione di acque superficiali e sotterranee e Vulnerabilità della falda (D.Lgs. 152/06 allegato 7) Come indicato nella relazione geologica e idrogeologica non si rileva la presenza di falda acquifera fino ad una profondità di almeno 16 m dal piano campagna. Il sottosuolo è costituito come segue:

- Copertura di depositi argilloso-limoso sabbiosi fino ad 8-9 m dal p.c. avente permeabilità di 10-7 m/s;
- Substrato di natura perlitico-sabbiosa, moderatamente consistente;
- Substrato di argille siltose compatte, fino ad una profondità superiore a 16 m dal p.c. avente permeabilità di 10-8 m/s

Aree esondabili (PSDA): In base alla cartografia regionale del PSDA, l'impianto non ricade in una zona pericolosa

Aree in frana e in erosione (PAI): L'impianto non ricade in zona avente alcuna pericolosità

Aree sismiche: Il comune di Pineto, dal punto di vista della sismicità, si trova in zona 3 (rischio basso)

Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (PRP): Zona a trasformabilità condizionata C1

Aree naturali protette (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera f): L'impianto non ricade in area naturale protetta

Siti Natura 2000: L'impianto non ricade all'interno di zone SIC o ZPS.

Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici Non sono presenti nella zona beni di questo genere

Zone di ripopolamento e cattura faunistica: L'impianto non ricade in zona destinata a ripopolamento e cattura faunistica.

Aree di espansione residenziale : La zona non è considerata di espansione residenziale, essa è una zona classificata come zona artigianale di completamento.

Aree industriali: L'impianto ricade all'interno di una zona artigianale di completamento.

Aree agricole: L'impianto sorge all'interno di una zona artigianale, classificata ai sensi del PTP della Provincia di Teramo, come area di insediamenti monofunzionali.

Fasce di rispetto di infrastrutture: L'impianto sorge lungo la Strada Provinciale per Atri, all'interno di una zona artigianale, e non ricade all'interno di nessuna zona di rispetto delle infrastrutture.

Dotazione di infrastrutture: Il sito è facilmente raggiungibile dalla S.S. 16 Adriatica sia da Nord che da Sud, percorrendo poi la Strada Provinciale per Atri per circa 2,5 km; il sito è facilmente raggiungibile anche dall'Autostrada A14 in quanto l'uscita Atri-Pineto si trova a circa 850 m dall'impianto stesso. Le vie di accesso all'azienda hanno larghezza e spazi di manovra adeguati per i mezzi pesanti che trasportano i rifiuti.

Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti: Il bacino di produzione dei rifiuti riguarda nello specifico tutta la zona di produzione del teramano. Esso è raggiungibile facilmente da buona parte della provincia di Teramo in un tempo massimo di 1 ora e mezzo.

Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti: La Ditta RICICLO SRL è stata autorizzata al R.I.P. per il trattamento dei rifiuti, R.I.P. 223/TE del 15/02/2007, fino al 11/02/2010, data alla quale l'impianto è stato posto sotto sequestro e pertanto l'autorizzazione non è stata rinnovata. La Ditta con la presente intende richiedere nuova autorizzazione al trattamento dei rifiuti R.I.P.



C



Aree industriali dismesse e Aree degradate da bonificare: L'impianto sorge all'interno di un'area artigianale attiva, non dismessa e non degradata.

Cave N.A.

Osservazioni pervenute

\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta RICCLO S.R.L.

per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali inerti non pericolosi (R13, R5)

da realizzarsi nel Comune di PINETO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

Il presente parere è relativo alle attività di recupero di cui al punto 7.1.3 a) del DM 05/02/1998 e ss. mm.ii. : deve essere prevista la raccolta e il trattamento di tutte le acque meteoriche che vengono in contatto con i rifiuti. Sulla base del modello geologico e idrogeologico ricostruito si ritiene necessario effettuare indagini ambientali sito specifiche: in particolare dovranno essere realizzati sondaggi geognostici da allestire a piezometri nel caso di intercettazione della falda prevedendo un piano di monitoraggio da concordare con Arta sede centrale. Assicurare, tramite rilievi fonometrici post operam e nel caso predisponendo adeguate opere di bonifica acustica, il rispetto dei valori limite assoluti e differenziali presso i recettori prossimi in particolare quelli a carattere abitativo. Tale documentazione deve essere inviata per le opportune verifiche all'Arta.

I presenti si esprimono favorevolmente all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

ing. Casalvieri (delegato)

dott. Gerardini

(TE) arch. Di Flavio (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

De Iulis

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.